

Michel Foucault
(1926-1984)

[https://michel-foucault.com/2022/08/05/
umberto-eco-intervista-michel-foucault/](https://michel-foucault.com/2022/08/05/umberto-eco-intervista-michel-foucault/)

1961 *Storia della follia nell'età classica*

1963 *Nascita della clinica*

1966 *Le parole e le cose* (archeologia delle scienze umane)

“**L'uomo** stesso (è) un'invenzione recente, una figura che non ha nemmeno due secoli, una semplice **piega del nostro sapere**, e che sparirà non appena questo avrà trovato una nuova sistemazione” (*Le parole e le cose*) → ANTIUMANISMO

1. Discorso (ordine del discorso)
2. Potere (microfisica del potere)
3. Governamentalità

L'INTERVISTA RITROVATA (1971)

<https://www.agoravox.it/L-intervista-ritrovata-di-Michel.html>

“La civiltà occidentale è stata sempre in contatto con la follia ma è solo nel XVII secolo che ha iniziato a studiarla. Come? Rinchiudendola”.

Dal XVII secolo, infatti, i “folli” sono stati messi in disparte e, in fondo, continua Foucault, è proprio da questa “esclusione” che la scienza si è sviluppata: abbiamo iniziato a studiare e conoscere la follia in questo modo, fino allo sviluppo della scienza psichiatrica nel XIX secolo.

La domanda più generale che il filosofo si pone è quella di sapere se noi occidentali non viviamo nell'illusione di essere una civiltà tollerante, curiosa e aperta alla diversità/deviazione (che sia del comportamento, del linguaggio, della sessualità, ecc..): per poter conoscere la follia l'abbiamo esclusa, per conoscere le culture non occidentali non solo le abbiamo disprezzate, ma le abbiamo sfruttate.

"La mia ipotesi è questa: l'universalità del nostro sapere è stata ottenuta al prezzo di esclusioni, divieti, rifiuti; al prezzo di una certa crudeltà verso la realtà".

Progetto ampio di “**storia critica del presente**” + Studio delle diverse modalità di “**soggettivazione del soggetto**”

Il come conosciamo ci dice chi di volta in volta siamo (=soggettivazione del soggetto e sua “scomparsa”)

Asse teorico Kant → Nietzsche → Foucault

La modernità come avvento della “**razionalizzazione**” dei fenomeni sociali attraverso campi e tecnologie di sapere-potere

Rovesciamento del rapporto marxiano struttura-sovrastuttura (=cultura e discorso tecnologico)